
«Philosophari in Maria»

Autore: Mauro Mantovani

Fonte: Nuova Umanità

Il testo, a parte dall'epigrafe al n. 108 dell'Enciclica

Fidèle et naïf, sviluppa alcune considerazioni sul "profilo materno" della filosofia. La capacità di fare silenzio; la fiducia nella ricerca delle verità; l'accoglienza, l'attesa e la pazienza; l'apertura al male all'interno di una dialettica di amore e di donazione; la "secondità" e l'apertura al futuro; la sua imprevedibile dimensione etica e comunitaria. Il riferimento è il commento a un brano inedito — tratto da I. Giordani, La donna avventura — di Chiara Lubich sul rapporto tra Gesù e Maria aperto poi ad alcune ulteriori riflessioni che analizzano, alla luce di questi "temi", l'identità stessa della filosofia e il suo rapporto con

la altre scienze, soprattutto la teologia. E emerge l'idea di una "filosofia" ancorata alla filosofia, scienza delle parole ultime che riconosce, liberandosi dalla propria autoreferenzialità, una parola che va oltre se stessa e ne allarga l'orizzonte, rivelandone l'ordine ma nel contempo elevandola ad altissima e inimitabile dignità.

Articolo completo disponibile in Pdf